

La Cappella della Speranza

In chiesa, vicino all'ingresso laterale di via Millelire, da un vecchio deposito, abbiamo ricavato una nuova cappellina che ha un titolo particolare «Cappella della Speranza».

Se uno si domanda: «Perché questo titolo?». Sappiamo che le tre Virtù teologali cioè le tre virtù Fede - Speranza - Carità, sono le virtù essenziali della vita cristiana.

Così nella nostra chiesa vogliamo tenere presenti le tre Virtù teologali: 1) nella navata centrale della chiesa (dove nell'abside e sull'altare è dipinta l'immagine della Trinità) abbiamo il simbolo della Carità: infatti sulle pareti di destra (per chi guarda l'altare) ci sono i grandi dipinti delle sette Opere di Misericordia Corporeale e a sinistra sono raffigurate le sette Opere di Misericordia Spirituale; tutta la navata centrale quindi ci richiama alla Carità; 2) nella cappellina di destra c'è il richiamo alla Virtù della Fede e 3) nella nuova cappellina di sinistra invece teniamo presente la Virtù della Speranza.

Nella lettera «Itinerari educativi» a p. 45 l'Arcivescovo ci spiega come queste tre Virtù della vita cristiana ci trasformano nella immagine (icona) delle tre Persone della Trinità «...vita teologale, che sviluppa il peculiare rapporto del cristiano a ciascuna delle divine Persone, nel cui "nome" egli è stato battezzato: è così che **la carità** si offre come **icona del Padre**, principio senza principio dell'amore eterno, pura sorgività e gratuità d'amore; **la fede** come **forma del Figlio**, che è l'Amato, il puramente accogliente, colui che ci insegna come il ricevere non sia meno divino del donare, e la gratitudine non meno partecipativa del mistero santo della gratuità; **la speranza**, infine, si rivela **icona dello Spirito**, che non solo unisce il tempo e l'eterno, ma apre il cuore dei credenti alle sorprese di Dio. Il cristiano come figlio credente, speranzoso e innamorato è allora la vivente e densa immagine del suo Dio Trinità d'amore».

Nella cappellina della Speranza entreremo a pregare, col cuore ispirato dallo Spirito Santo, e con il cuore aperto specialmente «alle sorprese di Dio», cioè con la Virtù della Speranza.

Sui tabelloni a lato ci saranno esposti dei testi e delle immagini che ci inviteranno ad ascoltare lo Spirito in momenti particolari della vita.

* * *

Un aspetto particolare sarà dedicato **ai malati della Parrocchia**. Guai se la Speranza ci abbandona nel momento della sofferenza: malati cronici, malati gravi, ricoverati per malattia, etc.

etc. Verrebbe quasi la voglia di mettere lì su un tabellone il mio nome, quando sono malato, perché tutti i parrocchiani in quella Cappellina, mi ricordino al Signore. No, non metteremo il nome o il nome dell'ospedale dove siamo ricoverati o quale intervento chirurgico o quale malattia... è inutile! tutti quelli che vengono a pregare qui, mi ricorderanno al Signore.

E prima di andare in Ospedale, se ho un po' di paura o se c'è qualche pericolo, verrò qui personalmente io a pregare (e se occorre chiederò una benedizione speciale e anche, se c'è un sacerdote libero, chiederò l'Olio degli Infermi perché è il Sacramento dei Malati di cui parla S. Giacomo 5, 14 ed è ora di smettere di considerarlo per i moribondi: è un Sacramento di Speranza).

* * *

Un altro aspetto di questa Cappellina sarà l'opera dello Spirito Santo «nelle vocazioni» e specialmente nelle **vocazioni di particolare consacrazione**. Qui forse possiamo mettere un tabellone con nome e indirizzo dei nostri parrocchiani che sono consacrati al Signore (preti, religiosi, suore, etc.). Li avremo presenti nella preghiera, con la Speranza anche che tale elenco si allunghi sempre più man mano che lo Spirito Santo chiama altre persone a donare tutta la vita al Signore. E la nostra preghiera sarà per loro un sostegno, li avremo vicini nel ricordo, uniti nello Spirito. Anche loro saranno sempre in comunicazione con la Chiesa locale, cioè con tutti noi.

* * *

E se in questa Cappellina mettessimo una **dedica agli anziani**? Non dico per ricordare che molti anziani sono anche malati (c'è già il ricordo dei malati) e non dico per fare presente il Movimento Terza Età (nella cappellina non voglio mettere i Gruppi e le Associazioni parrocchiali) ma piuttosto penso agli anziani perché in loro lo Spirito Santo porta a maturazione il frutto dei suoi doni: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timor di Dio. Cioè vorrei ricordare gli anziani in quanto portatori della Sapienza del Signore: **gli anziani come «Saggi di Dio»** nella comunità parrocchiale. Frutto della Speranza è la loro maturità cristiana.

* * *

E poi... vedremo che cosa ispirerà lo Spirito Santo. Come dice l'Arcivescovo, apriremo «il cuore alle sorprese di Dio».